

za riconosciuto alquanto trascurato nella manutenzione tanto che egli constatò la necessità che fosse ripassata una parte del tetto, delle gronde e dei tubi di discesa, per i cui lavori ebbe a presumere la spesa di L. 4000, e che fosse riparato l'intonaco cadente del muro comune divisorio col vicino proprietario Francesco Basolo, lavoro che avrebbe importato una spesa di circa L. 1000.

Il tecnico ha però riconosciuto che, dopo la stima fatta nel 1913, il fabbricato non ha subito deterioramenti così sensibili da cagionarne un ribasso di valore.

Il tecnico che eseguì la perizia del 1913, dichiarò il fabbricato di buona costruzione in muratura di mattoni uniti a materiale proveniente da costruzioni demolite e preesistenti nella località: di architettura semplice ed elegante, sobriamente trattata all'interno, e munito delle comodità moderne. Riconobbe il tetto costruito con solida orditura di legname, di cui però una parte proveniente da demolizioni.

Egli calcolò il complessivo valore locativo in L. 48.000 in cifra tonda; ma il reddito effettivo che l'antica proprietaria Cassa pensioni ebbe a riscuotere non raggiunse tale cifra. Ora si trae la pigione complessiva di L. 46.826. Si ritiene che la differenza in meno sparirà allorchè saranno scadute alcune importanti locazioni che erano già in corso e che termineranno fra tre o quattro anni, una delle quali con l'Istituto di credito per le Cooperative, e le cui pigioni non si ritengono adeguate.